

Finanziamenti che a nostro parere non hanno più ragione di esistere visto che le risorse economiche vengono impiegate per inviare pacchi contenenti di tutto e di più e che non riguardano minimamente il servizio postale. Costosi pacchi come quello che abbiamo ricevuto (foto allegata) e che avranno inviato a decine di migliaia di altri clienti, i quali piuttosto, preferirebbero beneficiare di un valido ed efficiente servizio postale. L'unico oggetto che abbiamo trattato è stata la piccola pendrive inserita tra decine di costosi depliant ma ne potevamo benissimo fare a meno mentre avremmo sicuramente gradito un bonus per la spedizione di 1.000 buste a compensazione degli oneri che continuamente subiamo per i disservizi postali.

Finanziamenti e risorse che pare siano impiegati per una serie di attività ausiliarie (servizio di rinnovo passaporti, servizio di vendita al pubblico di articoli all'interno degli uffici postali, servizio di telefonia mobile, servizi finanziari ...) anziché essere destinati a potenziare e migliorare quello che dovrebbe essere l'essenza del servizio postale: la raccolta e il recapito della corrispondenza.

Chiediamo al Ministro, al Sottosegretario in indirizzo, a coloro che rappresentano noi cittadini e siedono in Parlamento di intervenire per:

- far sanzionare Poste Italiane SpA;
- far interrompere la corresponsione di finanziamento pubblico;
- far cessare la sostanziale posizione di monopolio esistente sul mercato.

A leggervi, Pier Luigi Ciolli

